

TEORIA SOCIOLOGICA E SCIENZE SOCIALI

WEBER

- La tesi principale de "L'Etica Protestante" e dello "Spirito del capitalismo" è che la mentalità, le consuetudini, le idee e l'etica protestante, in particolar modo quella Calvinista, hanno contribuito allo sviluppo del capitalismo nella società occidentale.
- Weber, tuttavia, ha sempre affermato di non aver voluto presentare una spiegazione causale della nascita del capitalismo, ma solo di evidenziare alcuni influssi e alcune analogie tra l'etica protestante e la mentalità capitalistica che si è affermata nel mondo moderno.

Weber, in questo lavoro, basa le sue conclusioni su diverse osservazioni:

- 1) la prima è che dopo la Riforma Calvinista **il centro economico dell'Europa si sposta** da nazioni cattoliche come Italia, Francia, Spagna e Portogallo a nazioni protestanti come Scozia, Olanda, Inghilterra e Germania;
- 2) la seconda è che **i Paesi che contano un maggior numero di protestanti** sono quelli con le economie capitalistiche più sviluppate;
- 3) la terza è che nei contesti con differenti religioni, **gli individui, le famiglie e i gruppi di maggior successo** (dal punto di vista finanziario) sono solitamente di religione protestante.

Weber conclude inequivocabilmente che è il **Cattolicesimo romano ad aver impedito lo sviluppo delle economie capitalistiche in Occidente**, così come il Buddismo e il Confucianesimo lo hanno impedito in altre parti del mondo.

Osservazioni essenziali della ricerca di Weber:

- ❑ Le nazioni protestanti hanno dimostrato un dinamismo capitalistico superiore ai paesi cattolici.
- ❑ La filosofia di Benjamin Franklin è l'emblema della nuova concezione capitalistica del denaro.
- ❑ La mentalità capitalistica si afferma dopo una dura lotta contro le concezioni tradizionali.
- ❑ Lo spirito del capitalismo non coincide con l'avidità o la sete di lucro (categorie sempre presenti nella storia dei secoli).
- ❑ Il protestantesimo rifiuta l'ascesi monacale in favore di un'ascesi mondana.
- ❑ Nell'adempimento dei propri doveri professionali l'uomo adempie, di conseguenza, la propria vocazione divina.

Osservazioni essenziali della ricerca di Weber:

- ❑ Le sette calviniste, puritane e metodiste, hanno un maggior influsso sull'etica del lavoro capitalistica.
- ❑ Il calvinista cerca i segni della propria predestinazione nell'impeccabile condotta metodica della propria vita.
- ❑ L'etica puritana impone il lavoro indefesso e il risparmio, condannando le spese per i lussi e per il piacere; questa mentalità ha favorito i risparmi, gli investimenti capitalistici e la produttività del lavoro.

- Il Protestantesimo (ed in particolar modo il Calvinismo) assegna **un valore spirituale e morale alla ricerca razionale del guadagno economico** e delle attività terrene ad esso dedicate.
- In altri termini, questa corrente motiva i credenti a lavorare di più, a lavorare duramente, ad avere successo negli affari e ad investire i profitti ottenuti nello sviluppo ulteriore dell'attività economica, piuttosto che in frivoli piaceri.

Nell'opera emergono gli scritti di Benjamin Franklin in cui lo spirito del capitalismo risuona nella maniera più chiara:

- "il tempo è denaro";
- "il credito è denaro";
- "il denaro ha una natura feconda e fruttuosa";
- "chi paga puntualmente è padrone della borsa di tutti".

In questa vera e propria "filosofia dell'avarizia" Franklin delinea l'ideale dell'uomo onesto degno di credito e, soprattutto, l'idea che l'individuo sia moralmente tenuto ad accrescere il proprio capitale.

Il guadagno senza scrupoli, non vincolato da nessuna norma morale, esiste da sempre, dovunque e comunque fosse effettivamente possibile.

Come la guerra e la pirateria, anche il commercio non soggetto ad alcuna norma poteva avere tranquillamente luogo nei rapporti con gli stranieri.

Tuttavia non furono gli speculatori temerari e senza scrupoli o i "grandi finanziari" a creare un nuovo spirito della vita economica. La crearono uomini educati (indottrinati) alla dura scuola della vita, riflessivi, ponderati, audaci, ma soprattutto sobri, costanti, acuti e dediti interamente all'oggetto della loro attività, secondo principi rigorosamente borghesi.

In definitiva: il **tipo ideale di imprenditore capitalista**, ancora oggi molto frequente, non ostenta il suo potere e la sua ricchezza e trova sgradevole lo sfarzo inutile. La sua condotta di vita ha un carattere ascetico, perché dalla sua ricchezza non trae piaceri personali, tranne quel sentimento irrazionale di aver compiuto il proprio dovere professionale.

- Questo modo di vivere, in cui l'uomo è in funzione e al servizio dei suoi affari e non viceversa, può apparire del tutto irrazionale.
- Per l'uomo precapitalistico l'idea che lo scopo della vita consista nello scendere nella tomba carichi di denaro e di beni è inconcepibile, e gli pare spiegabile solo come prodotto di impulsi perversi.
- Com'è potuto accadere che un atteggiamento nei confronti del lavoro e del guadagno nel miglior dei casi tollerato diventasse addirittura una "vocazione" dal carattere ascetico?

L'idea di una "chiamata" (Beruf ... calling...) ad adempiere il proprio dovere professionale come compito assegnato da Dio, esiste in tutti i popoli protestanti, ma il mondo cattolico non conosce un'espressione dal significato simile. Il Beruf indica una posizione occupata nella vita, un ambito di lavoro preciso e circoscritto, quindi una professione. La ricerca del profitto è quindi giustificata dalla religione.

Le chiese protestanti rifiutano il primato che il cattolicesimo assegna alla vita monacale, cioè al ritiro dal mondo in contemplazione o in preghiera.

L'esistenza monacale infatti appare ai protestanti non solo priva di valore, ma anche espressione di un'arida insensibilità, di un egoismo che si sottrae ai doveri di questo mondo.

Poiché il Signore aiuta colui che si aiuta, il calvinista si crea egli stesso la certezza della propria beatitudine con un autocontrollo sistematico, che in ogni momento lo pone di fronte all'alternativa: eletto o dannato? Il Dio del calvinismo non pretende dai suoi fedeli, come il Dio cattolico, singole opere buone, bensì una santità di opere eretta a sistema.

La frase, il concetto e il
significato odierno di
"**ETICA DEL LAVORO**"

deriva proprio da questo studio
e dalle considerazioni di
Weber.